

**Pierre Goursat**

Retiro de la Fraternidad de Jesús  
Weekend comunitario, 25 gennaio 1981

## Ardere d'amore

**Nel corso di questo weekend comunitario Pierre Goursat si rivolge probabilmente ai membri novizi e impegnati della Comunità. Il suo intervento ha segnato i presenti in modo particolare.<sup>1</sup>**

Oggi è una giornata storica.

Guarderemo in faccia la croce. Fino ad oggi ci fa un po' paura, cerchiamo rassicurazioni, ce ne allontaniamo. Ma oggi siamo impegnati, perché siamo novizi e impegnati in Comunità. Il Signore ci conduce e ci dice: "Ecco! Alla fine vi chiedo di scegliere se siete d'accordo a scegliere la croce. Se volete vedermi, bisogna passare dalla croce. Non sarete soli, io sarò con voi, lo Spirito sarà con voi, e Maria sarà accanto a voi; ma abbandonatevi all'Amore misericordioso".

Teresa del Bambino Gesù ce lo ha detto molto bene: abbandonarsi all'Amore misericordioso è del tutto diverso dall'abbandonarsi alla Giustizia divina. Offrirsi come vittima alla Giustizia divina è terrificante, invece possiamo abbandonarci in tutta fiducia all'Amore misericordioso. D'altra parte chiediamo al Signore di farci ardere di amore per la conversione dei nostri fratelli. Dobbiamo chiedere ogni giorno della nostra vita al Signore, a partire da adesso, di darci questo fuoco ardente per la conversione dei peccatori. La sofferenza più grande di Gesù nell'agonia non sono state tutte le sofferenze fisiche che ha provato, e che sono state sicuramente terribili, ma è stato il dirsi: "Il mio sacrificio sarà forse inutile per quelli che rifiuteranno di accettare l'Amore?". E se davvero rifiutano l'Amore, non ci si può fare niente, siamo bloccati perché lo rifiutano.

Perciò le persone che sentono a che punto, con il loro martirio, possono salvare delle anime, sono in una gioia soprannaturale, che è donata da Dio, dalla carità. Se pensate di non essere in questa condizione è perché non lo domandiamo al Signore. Preghiamo allora gli uni per gli altri affinché accettiamo nella fiducia e nell'abbandono questa croce che il Signore ci darà: non sappiamo come sarà, ma chiediamo al Signore di ardere di amore per i nostri fratelli peccatori. San Domenico passava le notti dicendo: "Signore, che ne sarà dei peccatori?". Supplicava incessantemente. Questo facilita molto l'orazione, perché invece di addormentarci o di rimanere nell'aridità, quando vedete che le persone soffrono, non avete più aridità. E dite: "Signore, Signore, abbi pietà, abbi pietà, ti chiedo di aiutarmi a soffrire per loro. I miei piccoli sacrifici prendili nel tuo amore, trasformali con la tua forza, per convertire questi peccatori".

Il Signore ci ha dato grandi grazie. Dobbiamo renderci conto che sono molto più grandi di quanto crediamo. Dobbiamo davvero rendercene conto altrimenti abbiamo delle grazie straordinarie e neanche le riconosciamo. E se le riconosciamo, occorre comprendere che il Signore ce le dà per trasformarci. Se dei non credenti ricevessero la metà delle grazie che noi riceviamo, si flagellerebbero, si trasformerebbero per cercare di salvare gli altri. E nel giorno del giudizio ci direbbero: "Ma come, avete ricevuto queste grazie e non le avete distribuite, ve le siete tenute per voi? E che cosa ne avete fatto?". Allora diciamo: "Signore, abbi pietà di noi, siamo davvero deboli, ma ardici del tuo amore!".

Per questo vi dico sempre che lo Spirito Santo è un "fuoco divorante", ma allo stesso tempo è la pace e la dolcezza. E occorre che questa dolcezza venga in noi, ci doni una serena forza di abbandono a questo amore; che ardiamo di amore per il Padre e il Figlio, che ardiamo per i peccatori. Ed è un amore soprannaturale, un amore che ci viene donato. Per questo dobbiamo pregare, perché ci venga donato. E se preghiamo in uno o tre, diciamo che il Signore è in mezzo a noi; quando siamo duecento o trecento, a che punto il Signore è ancora in mezzo a noi, e ci aiuterà perché è questo quello che ci chiede<sup>2</sup>! E sapete bene che la sola preghiera che è sicura di essere esaudita è la preghiera di richiesta dello Spirito Santo, di richiesta di questo Amore misericordioso, di questa forza in noi.

<sup>1</sup> Poiché la registrazione è di cattiva qualità, l'insegnamento è stato ricostruito dagli appunti presi da Marie-Claire Vinet.

<sup>2</sup> Di essere insieme.

Mi direte: "Sarà un fuoco di paglia: pregheremo, poi ciascuno tornerà ai propri affari personali o familiari, avremo dei piccoli fastidi e poi torneremo nel grigiore di ogni giorno". Questo grigiore di ogni giorno può essere trasformato dall'amore del Signore. Teresa del Bambino Gesù ci è stata inviata in modo speciale per questo. Lei dice: "Al posto dell'estasi preferisco la mediocrità di ogni giorno". E la mediocrità in un Carmelo dove fa freddo, che è sporco, e dove ci sono delle suore più o meno realizzate, non è un ambiente facile! Soprattutto quando ci schizzano addosso l'acqua sporca dei fazzoletti<sup>3</sup>; ma Teresa diceva: "Grazie Signore, troppe benedizioni! Grazie Signore!". Trasformava tutto in amore, è questo che è magnifico. Noi dobbiamo trasformare tutto – nella vita di famiglia, nella vita di lavoro, nella metro, ovunque. Se lo facciamo, è una questione di abitudine: i piccoli sacrifici che faremo genereranno una presenza del Signore; rendiamo grazie al Signore per tutto e piano piano arriviamo alla preghiera continuativa. È una preghiera concreta, non è più una preghiera di emozioni, di impressioni, di sensazioni! È semplicemente di amore. E sempre più arderemo. Sarà fantastico, e si comunicherà! Grazie Signore!

Per questo è importante riunirsi in piccoli gruppi, in cui possiamo vederci tutti quanti, e dirci: "Come è stata questa settimana? E gli ultimi quindici giorni? Che cosa avete fatto in famiglia? Avete pregato? Avete fatto dei piccoli sacrifici?". Ci incoraggiamo così a risvegliarci, a non addormentarci. E questo ci aiuterà. Perché se ci incontriamo una volta al mese o ogni due mesi non possiamo sostenerci abbastanza. Bisogna invece incontrarci con regolarità. E più siamo numerosi, più ci dividiamo in gruppetti di quattro o cinque persone; in quel momento siamo delle sentinelle, come dei sottoufficiali. Un esercito resiste con i sottoufficiali e poi con i luogotenenti: sono loro che sollecitano il generale. Se ci lasciamo fermare dagli ostacoli, non andiamo avanti. La migliore difesa è l'offensiva. Per non usare un linguaggio militare, amiamo veramente il Signore e ardiamo di amore per lui. Amen!

**Pierre Goursat**  
e i suoi fratelli e sorelle

[www.pierregoursat.com](http://www.pierregoursat.com)

---

<sup>3</sup> Allusione a un episodio della vita di Santa Teresa del Bambino Gesù, raccontato nei Manoscritti autobiografici: al bucato comunitario la sua vicina lavando dei fazzoletti le schizzava acqua sporca sul viso: e Teresa aveva finito per vedervi una fonte di benedizioni.